

Commercianti in rivolta a causa della crisi e delle tasse

«Vogliono farci chiudere bottega»

«Il nostro paese si sta lentamente svuotando»
Finisce sotto accusa anche l'isola pedonale

ACRI A poche ore dalla manifestazione di protesta indetta da Confcommercio, è un paese sul piede di guerra. «Affittasi, vendesi, affittasi, vendesi» afferma un commerciante. «Questo è stato il risultato della zona pedonale ad Acri. Uno dei problemi che porremo oggi sarà questo». E ancora: «Mi sono arrivate millecinquecento euro di bolletta della spazzatura. Era l'ora di pranzo. Mi è passato l'appetito». E ancora: «Noi cerchiamo di lavorare, di darci da fare. Di tirare avanti.

Oltre al Governo, il Comune ci sta massacrando. Non ne possiamo più. Vogliono vederci chiudere tutti?».

Girando per le strade del paese, semideserte da mesi, ci si rende conto che moltissime attività hanno chiuso. Il Natale è stato surreale. Deserto. «Un tempo partivano i giovani. Oggi partono intere famiglie. Il paese si sta lentamente svuotando. Ad aprire, di tanto in tanto, qualche bar. Che dopo un po' cambia gestione o abbassa le serrande».

Tuttavia c'è qualcuno che sembra indifferente. «Io non credo più nelle manifestazioni. Non credo più in niente. Non so se parteciperò!».

La crisi ha ucciso l'economia.

Ma anche la speranza. «Bisogna essere uniti, farsi scudo gli uni con gli altri» sostiene Vincenzo Toscano, promotore della manifestazione. «Dobbiamo lottare per chi è rimasto in piedi. Evitare che altre attività chiudano. E che il paese muoia

del tutto».

E' vero. Acri, culla di cospiratori, pensatori, di migranti partiti oltreoceano con il cuore infranto e il sogno di tornare. Un tempo era un paese vivo, popoloso. Oggi si è svuotato. Chi è rimasto fa fatica a sopravvivere. «Io credo che lo sciopero fiscale sia la sola via d'uscita!», afferma un altro commerciante. Il ridimensionamento dell'ospedale è stato il primo colpo al cuore dell'economia. La chiusura della Guardia di Finanza, poi. I debiti astronomici del Comune. Lo sfiorato dissesto. Tasselli che hanno contribuito ad inasprire una situazione già drammatica sul nazionale, che sulle piccole realtà locali ha un effetto domino terribilmente violento. I commercianti ne parleranno oggi alle 19.30, al cineteatro comunale. Dove verrà discussa anche la proposta di Vincenzo Toscano. Quella di fare uno sciopero fiscale.

Giulia Zanfino

